**Laboratorio di poesia**

**a cura del prof. Giovanni Turra**

Il laboratorio che si presenta qui di seguito è stato ideato allo scopo di fornire a un pubblico di studenti della scuola secondaria di secondo grado alcuni strumenti retorici e stili diversi di approccio al testo poetico, al fine di pervenire esperienzialmente a una conoscenza, anche riflessa, dell’esercizio talvolta salvifico della parola.

Tale percorso è suddiviso in **sei incontri laboratoriali da 1h e 30’ ciascuno**.

**Gli incontri si svolgeranno nel periodo gennaio - marzo ( il calendario verrà comunicato quanto prima) per un massimo di 20 studenti iscritti.**

**I nominativi dovranno essere inviati compilando la scheda di iscrizione allegata al bando a** : [francesca.betetto@istruzionevenezia.it](mailto:francesca.betetto@istruzionevenezia.it)

Verranno ammessi al laboratorio i primi 20 studenti iscritti (farà fede la data e l’orario di invio della scheda di iscrizione).

Al termine del percorso gli studenti saranno invitati a presentare un testo poetico come indicato nel Bando del Concorso Lettura Pensata ( sezione 5).

Si riporta qui di seguito il dettaglio dei sei incontri:

***1.***

***“Non ho parole”: le parole della poesia***

Esistono parole poetiche e parole non poetiche? Spesso pensiamo di sì e siamo convinti che alcuni termini non possano in nessun modo comparire in una poesia. Andremo a scoprire se è vero leggendo alcuni nostri autori contemporanei. (Sereni, Giudici, De Angelis, Carpi, Magrelli, De Marchi…) Stileremo quindi un elenco di parole apparentemente non poetiche e infine cercheremo di utilizzarle per comporre, ciascuno per suo conto, una breve poesia. Discussione/ commento degli elaborati.

***2.***

***“Luce, buio, colori”: le immagini della poesia***

La poesia è da sempre ricca di immagini. A volte sono attimi o visioni così precisi da restituire al lettore un vero e proprio squarcio visivo. Vedremo alcuni autori che si muovono nelle immagini: Pascoli, Penna, Benedetti, Villalta …Sceglieremo di poi un’immagine (fotografie, riproduzioni di opere d’arte e simili; se ne proporranno alcune), e dall’immagine ciascuno cercherà di trarre ispirazione per un componimento poetico. Discussione/ commento degli elaborati.

***3.***

***“A casa propria”: il luogo della poesia***

È importante scrivere di ciò che si conosce meglio e immediatamente: partiremo dunque dalle cose a noi prossime (oggetti luoghi situazioni stati d’animo), sulla scorta di Zanzotto (il paesaggio della valle del Soligo), De Angelis (la Milano urbana), Brugnaro (Marghera) …Compiremo quindi un breve viaggio *in interiore homine*, con qualsiasi mezzo, alla ricerca delle parole e della sintassi di una poesia. Discussione/commento degli elaborati.

***4.***

***“Sentimento e denuncia”: il messaggio della poesia***

Cosa ci dice un testo poetico? Qualcuno parla di amore, qualcun altro di amicizia, o di famiglia, o di politica, o di guerra, o di visioni, o di malattia, o di felicità. Ma tutti hanno un loro messaggio che, a suo modo, è universale. Leggeremo da Lamarque, Fortini, Pagliarani, Pasolini…Cosa vogliamo dire, noi? Penseremo alle nostre urgenze e necessità, e comporremo ciascuno una poesia. Discussione/commento degli elaborati.

***5.***

***“Il perturbante”***

«Il ‘perturbante’ non è in realtà niente di nuovo, di estraneo, ma piuttosto qualcosa che è da sempre familiare alla psiche e che solo il processo della rimozione ha reso irriconoscibile. […]Il ‘perturbante’ è qualcosa che avrebbe dovuto rimanere nascosto e che invece ricompare». Sigmund Freud, *Das Unheimlich* (‘Il perturbante’), 1919. Lettura di alcuni *specimina*, in prosa e in versi: Pia Fontana, Charles Simic, Umberto Fiori, Collodi)

Discussione/commento degli elaborati.

***6.***

***L’*aga pí fres-cia. Poesia e dialetto nel secondo Novecento**

La poesia in dialetto dei decenni centrali del secondo Novecento trae una delle sue più profonde ragioni d’essere dall’imporsi sempre più incondizionato e omologante dell’italiano standard. Daremo lettura del Pasolini friulano e di alcuni testi da *Mistieroi* di Andrea Zanzotto.È ancora possibile per noi pensare e scrivere in dialetto? Trarremo motivo di ispirazione e senso dalle parole dei nostri nonni e della nostra infanzia.Discussione/ commento degli elaborati.

Va da sé che, accostando una letteratura a noi prossima, facilmente si può cadere in definizioni inesatte o disconoscere valori. Ma tant’è: la selezione dei poeti e dei testi da me operata deriva dalla necessità di mostrare brevemente stili, approcci, denunce e rinunce che informano tanta parte della poesia italiana del secondo Novecento e degli anni Duemila.